



COMUNE DI BARANO D'ISCHIA

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

STAZIONE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO

NOI NEL MEDITERRANEO. ITINERARI SENSIBILI E MULTICULTURALI



LA RETE SENTIERISTICA

107

RELAZIONE GENERALE DESCRITTIVA

PREMESSA

Il territorio comunale di Barano occupa la parte sud-orientale dell'isola: è costituito dalle frazioni di Barano, Testaccio, Buonopane, Fiaiano, Piedimonte e da numerose località: Vatoliere, Chiummano, Terone, Molara Schiappone e Cretaio. Il nome Eramo insieme a Murupano compare nella nota dei Casali tassati nel periodo angioino, del 1270. Il toponimo Barano, si riscontra per la prima volta nel 1374, in una lapide dedicata al vescovo Bartolomeo Bussolaro. In corrispondenza del paese di Barano sono visibili, sulla destra, i rilievi collinari dei duomi lavici di Costa Sparaina e di Trippodi, che delimitano, ad est, il grande anfiteatro di Serrara Fontana, originatosi a seguito di una grande frana, causata dal sollevamento del Monte Epomeo.

Attraversata la piazza del paese, Piazza San Rocco, sito anticamente chiamato il Luogo, dove sorge la chiesa parrocchiale di San Sebastiano edificata alla fine del '500, sulla sinistra si apre uno scorcio panoramico su S. Angelo.

Attraversato il ponte di Buonopane, la stradina sulla sinistra, conduce all'antica Sorgente di Nitrodi, con la sua acqua minerale bicarbonato-sodico-calcica.

La sorgente è stata un centro molto importante tra il I secolo a.C. ed il III secolo d.C., come documentato dal ritrovamento di rilievi votivi, di epoca romana, che rappresentano Apollo e le ninfe Nitrodi. Buonopane tra gli isolani mantiene ancora l'antico toponimo Moropane (dal greco: "parti di sopra"), che conserva le sue antiche origini contadine e le tradizioni, come la danza folkloristica della N'drezzata.

Barano d'Ischia è uno dei sei comuni dell'isola d'Ischia ed è stato il primo comune sull'isola ad aver compreso le enormi potenzialità del territorio, ripristinando i propri sentieri per consentire il contatto del cittadino con la variegata natura

isolana. Sono nati nel 2002 i "Sentieri della Lucertola", percorsi naturalistici che occupano gran parte del territorio di Barano d'Ischia e che permettono di apprezzare le bellezze paesaggistiche e ambientali di percorsi utilizzati prima dell'avvento degli elementi antropici. Il progetto di manutenzione della sentieristica collinare per il miglioramento delle condizioni di fruibilità del territorio è parte integrante di un ampio programma (in parte già realizzato con fondi finanziati nell'ambito del QCS- Isole Minori 1994-1999 e con fondi finanziati dal POR Campania, 2000-2006), che l'amministrazione comunale di Barano d'Ischia sta portando avanti, correlato alle esigenze di miglioramento delle infrastrutture rurali, di miglioramento della fruibilità delle zone da parte dei residenti e dei numerosi turisti, e ciò al fine di favorire lo sviluppo economico dell'intera area che gravita al suo interno, di migliorare la fruizione delle risorse paesaggistiche ambientali, naturalistiche e geologiche presenti nell'area e di valorizzarne la tipicità che la contraddistingue.

Il Comune di Barano d'Ischia risulta sprovvisto di strumento urbanistico e l'attività edilizia del territorio dello stesso è dettata dalla Legge Regionale n. 17/82 e dal Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale. Con D.M. 8 febbraio 1999, pubblicato sulla G.U. n. 94 del 23 aprile 1999, è stato, inoltre, approvato il Piano Territoriale Paesistico" (P.T.P.) dell'isola d'Ischia. Il P.T.P. è strutturato secondo un'unica tipologia di zonizzazione, è infatti suddiviso in zone territoriali e in ciascuna sono individuati gli ambiti di intervento e le caratteristiche che le contraddistinguono.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto degli interventi di sentieristica è situata nel Comune di Barano d'Ischia. I sentieri si dividono in cinque tratti: due percorsi consentono una vista verso la parte interna del comune, e tre percorsi sono situati verso la baia della

Scarrupata, con l'isola di Capri e la penisola sorrentina collocati sullo sfondo. I sentieri attraversano le aree coltivate in modo tradizionale e con varie essenze tra le quali vigneti e frutteti, inoltre è possibile osservare alcuni tipi di uccelli rapaci, oltre a quelli più comuni della fauna mediterranea.

LA VEGETAZIONE

Il Comune di Barano d'Ischia si identifica per la presenza di un'intensa e lussureggiante vegetazione, favorita dalle condizioni microclimatiche e pedologiche. È ricca di boschi sempreverdi e cedui, di pinete, di aree coperte da macchia mediterranea e specie vegetazionali tipiche delle rupi costiere. Gli alberi sempreverdi occupano una modesta estensione sul territorio e caratterizzano la macchia mediterranea. Macchia, nel linguaggio comune, è un luogo selvaggio densamente occupato da una boscaglia talora impenetrabile; la denominazione è entrata nel linguaggio scientifico per indicare un complesso di boscaglie sempreverdi. Caratteri generalissimi e più tipici della Macchia mediterranea sono: il predominio in essa di arbusti come il Mirto, il Lentisco, il Corbezzolo, il Leccio, l'Alloro. Laddove si determinano particolari situazioni microclimatiche, in prossimità di aree molto termalizzate e con manifestazioni fumaroliche, vivono particolari e rare specie tra le più significative d'Europa. La vegetazione boschiva è composta essenzialmente da aree con lecci e querce, pinete e castagneti.

DESCRIZIONE DEI SENTIERI

I percorsi sono caratterizzati da una pavimentazione in rocce di origine vulcanica e terreno in tufo e lapillo battuto. I muri in muratura di pietrame vulcanico a secco, tipiche del territorio. I sentieri e di conseguenza gli elementi che li compongono (muri e pavimentazione), in alcuni tratti presentano forme di degrado dovute principalmente agli agenti esterni di origine antropica e naturale, oltre che alla presentazione di una folta vegetazione che non permette la percorrenza. I fenomeni di origine antropica si sono verificati in quelle zone maggiormente frequentate dalle persone. Il degrado generato da fattori naturali è stato causato dal crollo degli elementi sommitali del muro a causa del ruscellamento di acque superficiali, questo perché l'acqua in eccesso, che quindi non è stata assorbita dal terreno è saltata da un piano all'altro e ha provocato la caduta degli elementi.

Il sentiero del grande cratere: la lucertola rossa - km 4,40

Difficoltà: media

Durata: 2 ore e 15 minuti circa

Percorso: Fiaiano, Croce Castagna, Monte Trippodi, Buceto, Carusiello, Cretaio, Fondo Ferraro, Casa Arcamone, Bosco dei Conti, Croce Castagna, Fiaiano.

Vegetazione: selva di castagneti, lecci, corbezzoli ed eriche.

Punti di vista principali: il Castello Aragonese ed il Golfo di Napoli.

Descrizione del sentiero: il percorso del grande cratere è chiamato così in riferimento al cratere vulcanico del Cretaio. Partendo dalla frazione di Fiaiano si arriva in una zona caratterizzata da una fitta vegetazione. Proseguendo per Monte Trippodi tra castagneti e lecci, si possono osservare le cantine di tufo alcune delle quali ancora attive. Il percorso porta alla fonte di Buceto che, prima della costruzione dell'Acquedotto, era l'unica fonte per il borgo di Celsa (nel Comune di Barano).

Il sentiero delle antiche cantine: la lucertola gialla - km4,80

Difficoltà: medio - alta

Durata: 2 ore e trenta circa

Percorso: Buonopane, Candiano, Montegatto, Piano san Paolo, selva del Napoletano, Cannavale, Cirillo, Fiaiano.

Vegetazione: vigneti, castagneti, felci, eriche ed erbe aromatiche.

Punti di vista principali: Capri, il Golfo di Napoli, Sant'Angelo.

Descrizione del sentiero: lungo questo tratto si trovano molteplici cantine scavate nella roccia, che evidenziano la forte interconnessione tra il paesaggio naturale e quello antropico. Altra peculiarità è la presenza di terrazzamenti che coprono le colline. Il sentiero della lucertola gialla, reca numerose testimonianze dell'architettura rupestre dell'isola. Le case antiche dei cittadini e i cellai scavati nella roccia sono ancora ben presenti nel paesaggio di Candiano, piccolo villaggio rurale subito dopo la chiesa di San Giovanni Battista a Buonopane. Non mancano scorci su vigneti e panorami, come quello di Buttavento che regala la veduta dell'arcipelago

flegreo.

Il sentiero del Santuario: la lucertola viola - km 4,00

Difficoltà: media

Durata: due ore e quindici circa

Percorso: Vatoliere, Chiummano, Schiappone, Scarrupata, Schiappone, Terone Vatoliere.

Vegetazione: Vigneti e castagneti, pioppi, millefogli.

Punti di vista principali: Barano, il cratere vulcanico del Vatoliere, Monte Vezi, Scarrupata.

Descrizione del sentiero: il sentiero è denominato anche "sentiero del grande cratere" per la presenza di un cratere circolare che si può percorrere lungo la sua bocca e dalla quale si può osservare ancora il cono vulcanico, tra i più antichi dal punto di vista geologico. Il cratere si formò contemporaneamente ai crateri della Molar e Cava Nocelle, intorno al VI-IV secolo a.C., in corrispondenza di una faglia regionale. I depositi del cono sono costituiti, alla base, da breccie, ricche di scorie nerastre, rossastre e frammenti di tufo, legati alla fase esplosiva di apertura del condotto, eruttivo e da spessi strati di scorie, dovuti ad attività esplosiva stromboliana.

Il sentiero delle Baie: la lucertola blu - km 2,60

Percorso: Testaccio, Monte Cotto, Testaccio, via Giorgio Corafà.

Difficoltà: bassa

Durata: due ore circa

Vegetazione: Vigneti, castagni, fichi d'india, felci,.

Punti di vista principali: panorama sulle baie di San Pancrazio, Maronti e Cava Grado.

Descrizione del sentiero: percorrendo il sentiero blu si arriva, partendo dalla frazione Testaccio (che fu dal 1806 al 1879 comune a sè stante, settimo comune dell'isola d'Ischia) e proseguendo per via Astiere, sul Monte Cotto da cui si può osservare la baia dei Maronti, la baia della Scarrupata e sullo sfondo Capri e la penisola sorrentina. Dopo essere giunti sulla vetta del Monte Cotto si percorre nuovamente via Astiere e si

prosegue per la strada storica chiamata "via Giorgio Corafà", quest'ultima venne fatta costruire per collegare il paese alla zona dei Maronti. Via Giorgio Corafà è un sentiero in discesa, quasi tutto a gradini. L'architettura è tipicamente mediterranea, simile a quella di Ischia Ponte e Sant'Angelo.

Il sentiero della lucertola verde - km 3,00

Difficoltà: media

Durata: due ore circa

Percorso: Vatoliere, Monte Barano, via del Monte, Guardiola, via Piano, Testaccio.

Vegetazione: edere, querce, fichi d'india.

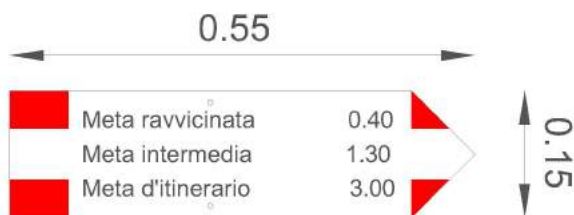
Punti di vista principali: vista sulla piccola fortezza "La Guardiola", panorama sulla baia di San Pancrazio, Monte Cotto.

Descrizione del sentiero: partendo dal Vatoliere e costeggiando il Monte Barano, si giunge alla baia della Scarrupata e alla guardiola militare, quest'ultima durante la seconda guerra mondiale ebbe funzioni di avvistamento e difese. La discesa della Scarrupata è una tra le più belle ed interessanti successioni piroclastiche di Ischia che comprende i materiali di numerose eruzioni.

La segnaletica sarà verticale, costituita da tabelle, poste all'inizio del sentiero e agli incroci più importanti, e conterrà informazioni sulle località di posa, con nome e quota del luogo, o sulle località di destinazione con i tempi di percorrenza e il numero del sentiero. Il materiale scelto è il forex

La tabella segnavia ha la forma di freccia; si usa per indicare la direzione della/e località di destinazione del sentiero e il tempo indicativo necessario per raggiungerla/e a piedi. Va collocata a inizio e fine dell'itinerario, agli incroci con altri itinerari segnalati e con strade.

E' contraddistinta dalla punta rossa e dalla coda rossa-bianco-rossa. Le scritte saranno nere in carattere Arial. La misura standard sarà di 55x15 cm.



La tabella località la troviamo agli incroci più significativi di un percorso. Va posta sullo stesso palo di sostegno delle tabelle segnavia, in basso, distanziata circa 5 cm dalla tabella segnavia inferiore. Di norma contiene il nome della località e la relativa quota. Misura 25x15 cm.

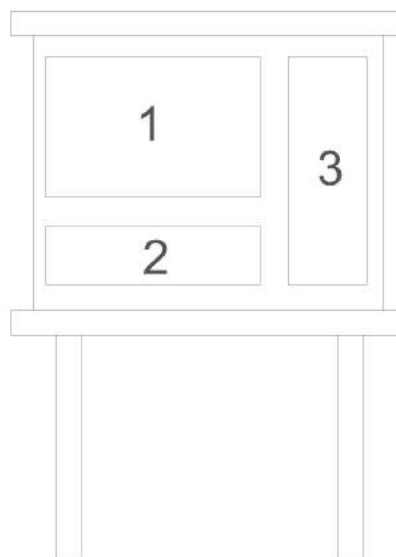


Il tabellone o pannello d'insieme è un pannello di formato grande, collocato nei principali luoghi d'accesso alle reti sentieristiche. Rappresenta l'insieme degli itinerari della zona, inquadrando anche dal punto di vista geografico, ambientale e storico.

Il pannello informativo è suddiviso in tre aree che contengono:

- una cartografia schematica della rete escursionistica e dei collegamenti stradali e infrastrutture esistenti;
- elenco degli itinerari escursionistici accessibili dal luogo, numero dei sentieri, tempi di percorrenza;
- note descrittive di carattere ambientale e storico riguardanti il territorio ed eventuali altre informazioni significative per la zona.

Le misure esterne massime del pannello saranno di 140x110 cm. Il pannello andrà fissato su montanti del diametro di 10-12 cm a circa 90 cm da terra. Il tetto a protezione del pannello sposterà di circa 30 cm.

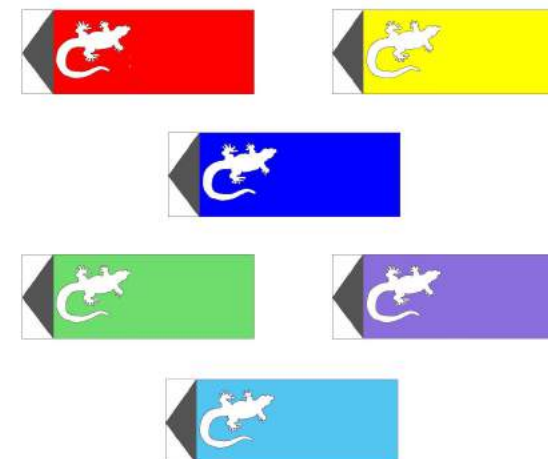


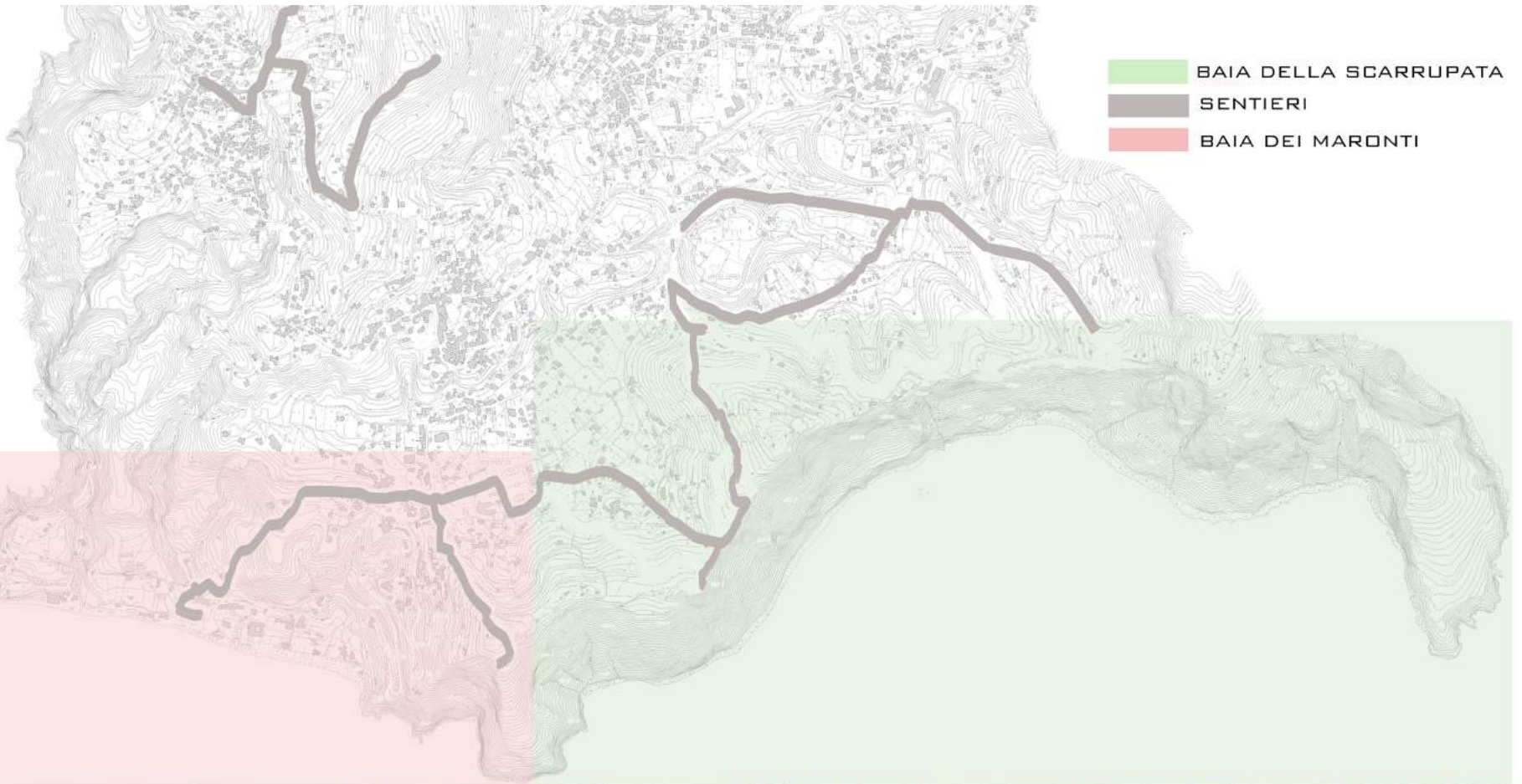
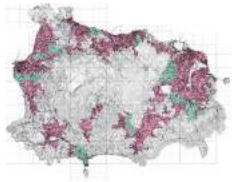
Tutti i differenti tipi di tabelle saranno costituiti dallo stesso materiale.

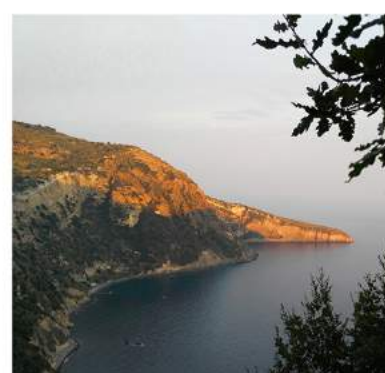
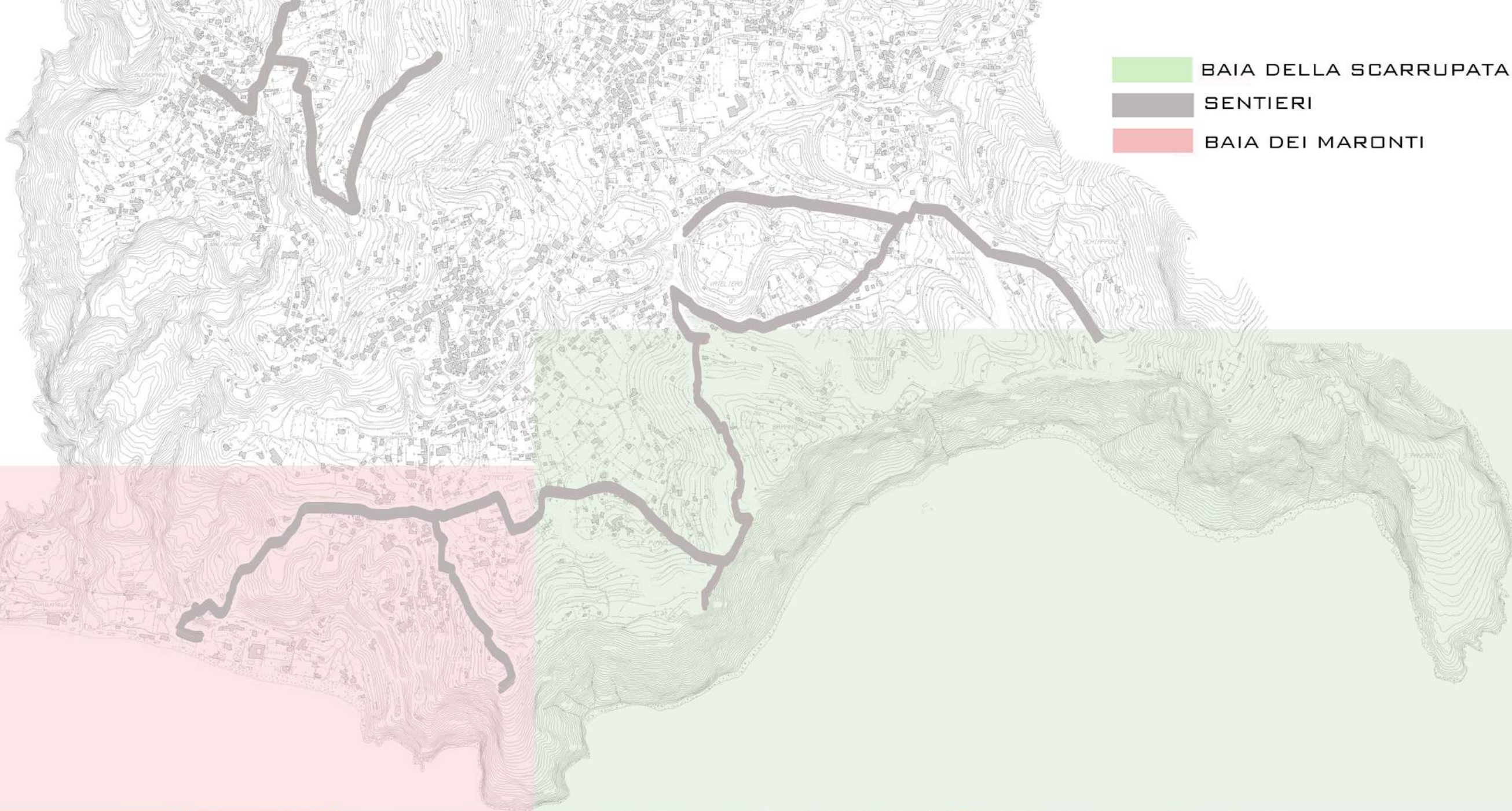
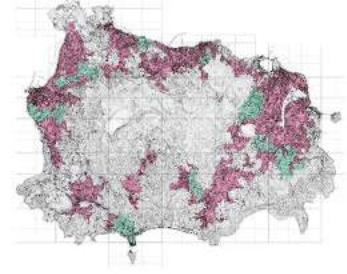
I pali di supporto saranno di lunghezza variabile da 200 a 300 cm e di diametro/lato di 8 cm.



Al di sotto della segnaletica verticale verranno poste le segnaletiche identificative dei percorsi del Comune di Barano d'Ischia, le tabelle saranno caratterizzate da una lucertola colorata.







PIANO TERRITORIALE PAESISTICO

EU A. REGIONE MARITTIMO CREDITO REGIONALE N. 10010 PIANO TERRITORIALE PAESISTICO 14.12.1995
 PER. interventi strutturali con finalità paesistiche ambientali MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 PE. interventi strutturali Ufficio centrale per i beni architettonici e paesaggistici

AEROFOTO

IL TERRITORIO DEL COMUNE DI BARANO D'ISCHIA

AEROFOTOGRAMMETRIA DEL COMUNE DI BARANO D'ISCHIA

NORD

SCALA 1:20000

PERCORSO AZZURRO

VIA VICINALE TESTA

PERCORSO ROSSO

1_FIAIANO
 2_CROCE CASTAGNA
 3_MONTE TRIPPODI
 4_BUCETO
 5_CARUSIELLO
 5_CRETAID
 5_FONDO FERRARO
 5_CASA ARGAMONE
 6_BOSCO DEI CONTI
 7_FIAIANO

PERCORSO GIALLO

1_BUONOPANE
 2_CANDIANO
 3_MONTEGATTO
 4_PIANO SAN PAOLO
 5_SELVA DEL NAPOLETANO
 6_CANNAVALE
 7_CIRILLO
 8_FIAIANO

PERCORSO BLU

1_TESTACCIO
 2_MONTE COTTO
 3_TESTACCIO
 3_VIA GIORGIO CORAFA'

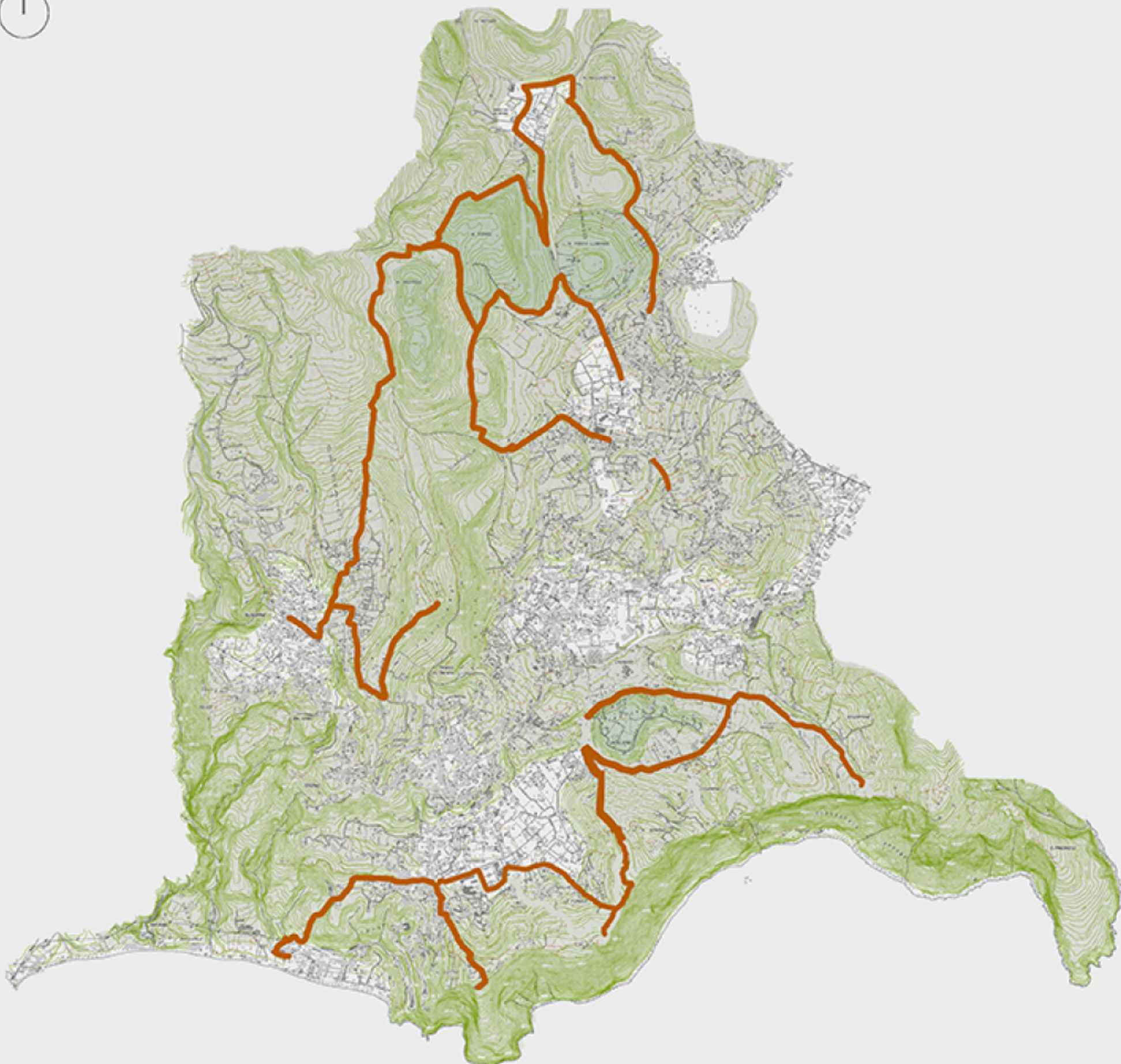
PERCORSO VERDE

1_VATOLIERE
 2_MONTE BARANO
 3_VIA DEL MONTE
 4_VIA PIANO
 5_TESTACCIO

PERCORSO VIOLA

1_VATOLIERE
 2_CHIUMMANDO
 3_SCHIAPPONE
 4_SCARRUPATA
 5_SCHIAPPONE
 5_TERONE VATOLIERE

NORD



CISTUS ASPERA



CASTANEA



ARBUSTUS UNEDO



HEDERA HELIX

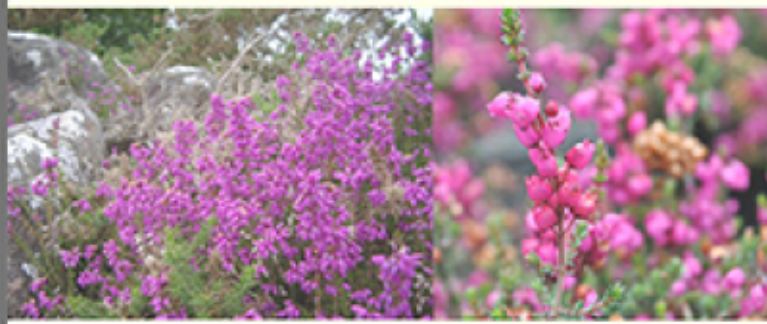


AGAVE L.

ACHILLEA NOBILIS L.



CYTISUS SCOPARIUS



ERICA ARBOREA



VITIS VINIFERA



QUERCUS



POPULUS



PISTACIA LENTISCUS

QUERCUS ILEX

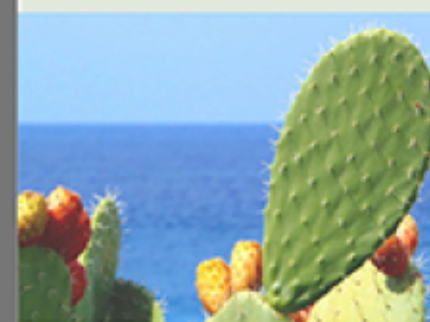


PTERIDOPHYTA

CITRUS LIMON



QUERCUS



OPUNTIA FIGUS INDICA



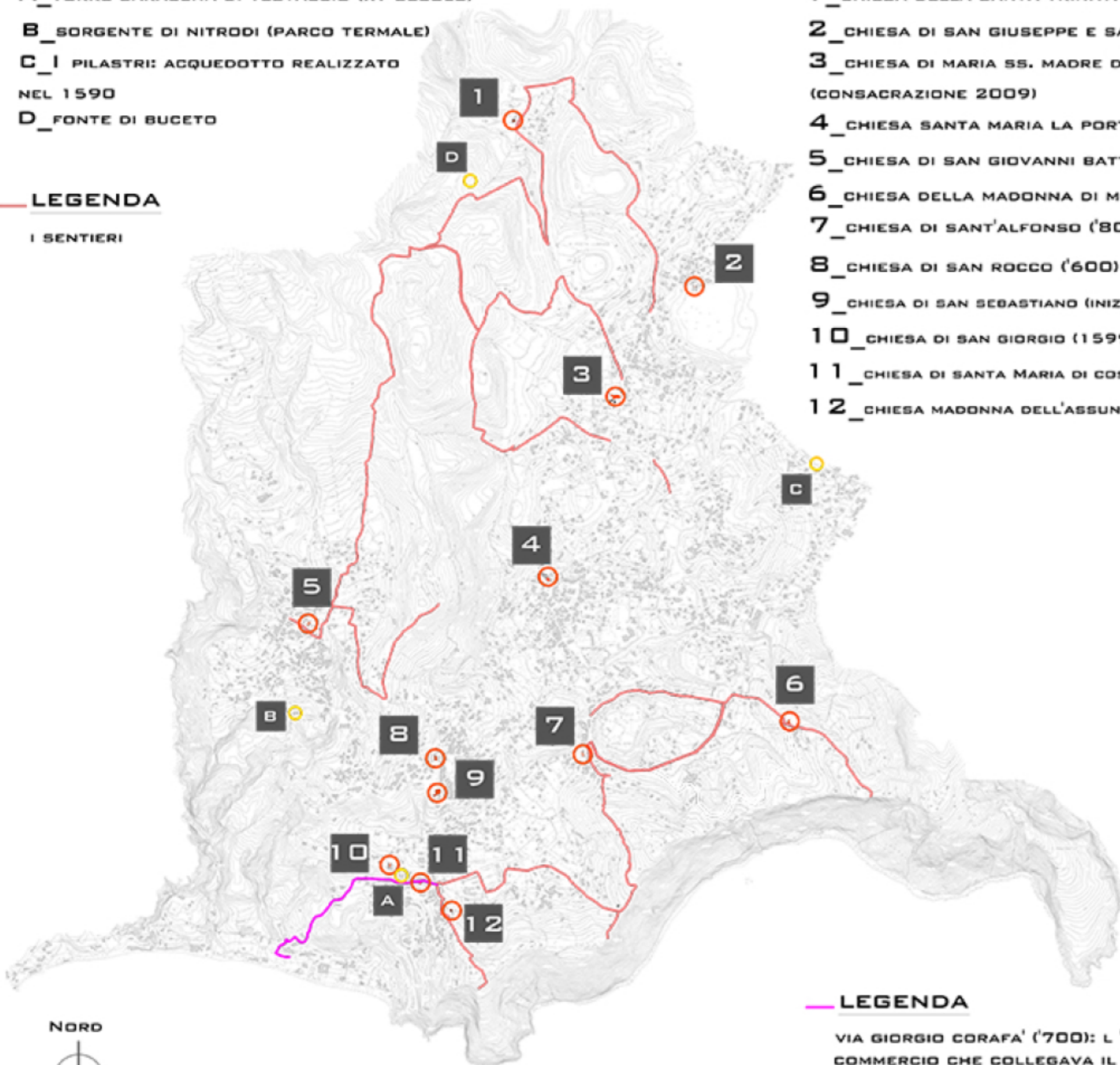
VITIS VINIFERA

LEGENDA

- A_TORRE SARACENA DI TESTACCIO (XV SECOLO)
- B_SORGENTE DI NITRODI (PARCO TERMALE)
- C_I PILASTRI: ACQUEDOTTO REALIZZATO NEL 1590
- D_FONTE DI BUCETO

LEGENDA

I SENTIERI



NORD



LEGENDA

- 1_CHIESA DELLA SANTA TRINITA' AL CRETAIO (1731)
- 2_CHIESA DI SAN GIUSEPPE E SANT'ANNA (1758)
- 3_CHIESA DI MARIA SS. MADRE DELLA CHIESA (CONSACRAZIONE 2009)
- 4_CHIESA SANTA MARIA LA PORTA ((1750)
- 5_CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA (CIRCA 1535)
- 6_CHIESA DELLA MADONNA DI MONTEVERGINE (1665)
- 7_CHIESA DI SANT'ALFONSO ('800)
- 8_CHIESA DI SAN ROCCO ('600)
- 9_CHIESA DI SAN SEBASTIANO (INIZI DEL '600)
- 10_CHIESA DI SAN GIORGIO (1599)
- 11_CHIESA DI SANTA MARIA DI COSTANTINOPOLI (1777)
- 12_CHIESA MADONNA DELL'ASSUNTA

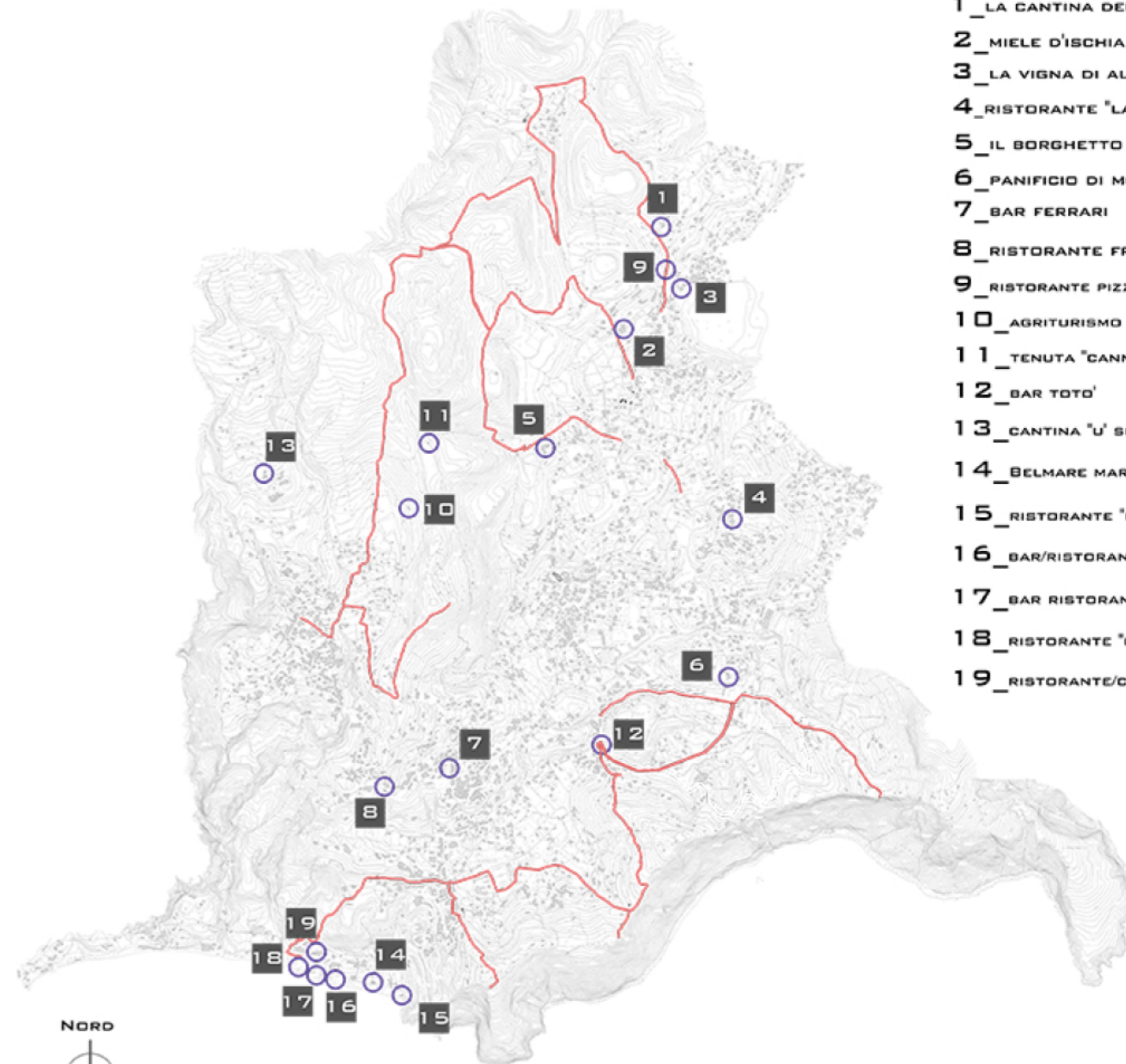
LEGENDA

VIA GIORGIO CORAFA' ('700): L'ANTICA VIA DEL COMMERCIO CHE COLLEGAVA IL BORGO DI TESTACCIO CON LA SPIAGGIA DEI MARONTI.



LEGENDA

- 1_LA CANTINA DEL SARGENTE
- 2_MIELE D'ISCHIA BUONO RAFFAELE
- 3_LA VIGNA DI ALBERTO
- 4_RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
- 5_IL BORGHETTO
- 6_PANIFICIO DI MONTEVERGINE
- 7_BAR FERRARI
- 8_RISTORANTE FRANCESCHINO
- 9_RISTORANTE PIZZERIA "BELLAVISTA"
- 10_AGRITURISMO "GIASOLE"
- 11_TENUTA "CANNAVALE"
- 12_BAR TOTO'
- 13_CANTINA "U' SCILATUR"
- 14_BELMARE MARONTI BEACH
- 15_RISTORANTE "LE PETRELLE"
- 16_BAR/RISTORANTE "IDA"
- 17_BAR RISTORANTE "NETTUNO"
- 18_RISTORANTE "DI IORIO"
- 19_RISTORANTE/CAFFE' "LIBECCIO"



NORD

